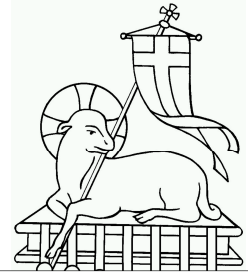


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

18 marzo 2018

V DOMENICA DI QUARESIMA

E IO, QUANDO SARÒ INNALZATO DA TERRA, ATTIRERÒ TUTTI A ME

Nel Vangelo di questa domenica, la quinta di Quaresima, Gesù annuncia ai suoi discepoli che ormai è giunta la sua ora. Di quale ora si tratta? Di quella di essere glorificato per mezzo della sua morte in Croce e della sua Risurrezione. Gesù, nella sua umanità, avverte tutta l'angoscia di questo momento. Nel Getsemani Egli pregherà il Padre che si allontani, se possibile, questo calice amaro della sofferenza; tuttavia, sia fatta la volontà del Padre. Ai suoi discepoli dice: «Adesso la mia anima è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!» (Gv 12,27).

Gesù avverte questa angoscia, ma aderisce pienamente alla volontà del Padre e va incontro alla morte con il desiderio di donarci la vita. E così, per insegnare ai suoi discepoli la necessità di questa morte, Gesù usa il bel paragone del chicco di grano che morendo porta molto frutto: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Con questo paragone Gesù ci insegna la grande legge dell'amore che è quella del

dono di sé: solo donando la nostra vita noi saremo felici. Per imprimere nel cuore e nella mente dei suoi discepoli questa verità, Gesù adopera delle parole molto forti, che devono essere rettamente intese. Egli dice: «Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25).

Non dobbiamo prendere queste parole alla lettera. Gesù non ci insegna a odiare e a disprezzare la vita, che è un suo dono, ma ci vuol far comprendere che solo donando la nostra vita potremo dire di amare davvero. E amare significa sapersi sacrificare.

Così ha fatto Gesù e così hanno fatto i suoi fedeli discepoli. Con queste parole il nostro Maestro Divino non vuole solamente insegnarci quella che è stata la sua vita, ma ci vuole indicare come deve essere la vita di tutti quelli che vogliono essere cristiani e desiderano seguire la sua via. Per questo Egli afferma: «Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore» (Gv 12,26). Se realmente vogliamo essere cristiani, dobbiamo seguire Gesù fin sul Calvario, e anche noi un giorno saremo glorificati.

Per esprimere ancora la fecondità della

sua morte in Croce, Gesù pronuncia questa frase: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Il significato di queste parole è chiaro: quando sarò innalzato in Croce, Gesù donerà la vita al mondo intero e diverrà «causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Eb 5,8-9), come dice la seconda lettura di oggi.

Anche per noi giungerà un giorno "l'ora del dolore" che sarà l'ora della suprema testimonianza d'amore. Forse per qualcuno di noi quest'ora è già suonata e dura da molto tempo. Dobbiamo però sapere una cosa: Gesù non ci abbandonerà in questa ora così difficile; non ci toglierà la croce, ma ci aiuterà a portarla, facendoci comprendere che sarà proprio per mezzo di questa croce che noi saremo come quel chicco di grano che morendo porta molto frutto.

I Martiri hanno guardato a quest'ora come all'ora suprema della loro glorificazione. Tra tutte, è molto bella la testimonianza di sant'Ignazio di Antiochia, che

era un vescovo dei primi secoli. Egli fu condannato ad essere sbranato dalle belve feroci, e si paragonò a del buon grano che doveva essere macinato dai denti di quelle fiere per poter divenire pane di vita. Così egli scrisse ai cristiani di Roma che cercavano in tutti i modi di salvarlo: «Lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi sia dato di raggiungere Dio. Sono frumento di Dio, e sarò macinato dai denti delle fiere per divenire pane puro di Cristo. Supplicate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divenga ostia per il Signore».

In quell'ora suprema del martirio, sant'Ignazio sentiva la vicinanza di Gesù e andava fiducioso incontro alla difficile prova.

Anche noi, come Gesù e come tutti i Martiri, sentiremo l'angoscia e la paura; ma, per farci coraggio, dobbiamo pensare che quanto più saremo vicini alla croce, tanto più saremo uniti a Gesù, e che da un apparente fallimento scaturirà la più grande vittoria.



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo responsoriale (dal Salmo 21)

Rit Mio Dio, mio Dio, perché mi hai

abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavalato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)
Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo Fil 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Per noi Cristo si è fatto obbediente fino
alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

**Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Marco (14,1-15,47)**



HO VOGLIA DI STARE CON TE!!

Carissimi bambini e ragazzi, Gesù ha voglia di stare con voi!!!
In occasione delle Quarantore vi invitiamo a fare una visita a Gesù Eucarestia ed in particolare a partecipare ad un momento a voi dedicato:

Bambini da 0 a 6 anni
con le loro famiglie
Lunedì 26 Marzo 2018
dalle ore 16.45 alle Ore 17.15



Ragazzi dai 7 agli 13 anni
con le loro famiglie
Lunedì 26 Marzo 2018
dalle ore 17.30 alle ore 18.15

Vi aspettiamo!

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 18	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>In sala del Consiglio Comunale: "PASTORI... INSIEME Celebrazioni in memoria di Mons. Enelio e Mons. Guido Franzoni"</i> <i>ore 9.30 Saluto delle autorità</i> <i>Testimonianze e video</i> <i>ore 11.30 S. Messa nella Collegiata di San Giovanni Battista</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>
Lunedì 19	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 20	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 21	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 22	<i>Dalle 8,30 alle 12; dalle 15 alle 18: Adorazione eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30</i> <i>A seguire: incontro per i catechisti (e non solo) sul Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 50-141)</i>
Venerdì 23	<i>Giorno di astinenza</i> <i>S. Messa: ore 8,30</i> <i>Ore 18: Via Crucis</i> <i>Ore 20,30: celebrazione penitenziale comunitaria</i>
Sabato 24	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 25	Domenica della Palme <i>S. Messe ore 8; 10,30; 18,30</i> <i>Ore 10: processione delle Palme con partenza dall'asilo e arrivo in Collegiata: seguirà la S. Messa</i> <i>Al termine della Messa 18,30: Esposizione Eucaristica e Adorazione a turni per tutta la notte</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

* A partire da mercoledì saranno pronti in sacrestia i bollettini parrocchiale da distribuire. Purtroppo mancano volontari per la distribuzione, quindi non arriverà dappertutto. Si accettano nuove disponibilità...

* Continuano le benedizioni pasquali con il seguente itinerario:

LUNEDÌ 19 v. Fermi dal 25 al 56

MARTEDÌ 20 v. Fermi dal 57 alla fine; v. Suor Chiara; v. Balducci

MERCOLEDÌ 21 v. Caduti del Lavoro; v. S. Vincenzo

GIOVEDÌ 22 v. L. da Vinci; v. Righi

VENERDÌ 23 v. Il Agosto

SABATO 24 Benedizioni ad Amola

* Per i turni di adorazione durante le Quarant'ore ci si può iscrivere in sacrestia